

## ► PENSIERO UNICO

di **RICCARDO TORRESCURA**

■ Forse non lo sapete, ma tutto ha avuto origine da questo commovente quadretto familiare. «Appena arrivata a casa via le scarpe, via i vestiti, via il trucco e subito capelli legati e tuta. Avevo tanta voglia di cucinare. [...] Non ricordo cosa preparai quella sera, ma certamente della verdura cotta, insalata e, forse, per il mio amore anche carne... La continua disputa tra una moglie vegetariana e un marito carnivoro. Ma si sa: l'amore vince sempre! Appena entrato in casa Esterino, dopo il bacio e l'abbraccio "d'obbligo" per le tante ore passate lontani, mi guarda con occhi interrogativi. "Allora? Ti ho sentito ansiosa", mi sussurra».

Tutto è iniziato così, con **Monica Cirinnà**, senatrice del Pd, che si aggira per la casa in tuta, in attesa che rientri il marito (**Esterino Montino**, anche lui del Pd), mentre un invitante profumo di verdura bollita si diffonde per le stanze. Quella sera, la **Cirinnà** ha deciso di accettare l'incarico di relatrice del disegno di legge sulle unioni civili. A raccontare l'accaduto nei detta-

senza previo intervento chirurgico di riattribuzione del sesso». In buona sostanza, Olimpia è femmina anche sui documenti ufficiali. La cosa ha riempito di gioia sua madre, **Maria Fanfarillo**, che è stata pure invitata a *I fatti vostri* su Rai 1 per raccontare la

*Ha invitato in Senato Olimpia, transgender di 17 anni che ha ottenuto dal tribunale di poter modificare i dati anagrafici sui documenti senza cambiare sesso*

storia del figlio minore che ha voluto diventare figlia.

Olimpia e mamma Maria, inoltre, hanno avuto l'onore di essere invitate in Senato. A riceverle c'era una raggiane **Monica Cirinnà**. «Quella riguardante Olimpia è una sentenza storica», ha detto la senatrice del Pd, «ma pone maggiormente in luce la necessità

«diritti civili». Vale la pena ricordare che la signora è una rappresentante del popolo italiano, di tutto il popolo, e non solo di quelli che sono d'accordo con lei. Dunque il modo in cui tratta i suoi «nemici» risulta un tantino discutibile. Li chiama «cavalieri medievali», ma solo quando è gentile.

La scaturigine di tutti i mali, secondo la **Cirinnà**, sta nel Family day del 2007. «È allora», scrive, «che nascono alcune delle parole d'ordine utilizzate, poi, contro le unioni civili quasi dieci anni dopo: dalla difesa della famiglia così come indicata dalla nostra Costituzione, al ricondurre tutto a diritti individuali con contratti privati». Le è rimasta sul gozzo, quella manifestazione. Tanto che, nelle pagine ad essa dedicate, la **Cirinnà** insiste nel fare calcoli sul numero dei partecipanti: «Gli organizzatori la spararono grossa: "Siamo 2 milioni". Dopo qualche ora tutti i siti, planimetria alla mano, contestavano quei numeri, affermando che il Circo Massimo può contenere al massimo 300.000 persone». Non solo. La senatrice si diverte a ripor-



# La crociata della Cirinnà contro il Family day

La senatrice del Pd pubblica un libro in cui ricostruisce la sua «dura battaglia» per le unioni civili. E ne approfitta per attaccare i suoi nemici. Chi scende in piazza per la famiglia naturale diventa un «eterosessuale privilegiato» e un «oscurantista medievale»

gli è lei stessa, in un libro fresco di stampa intitolato *L'Italia che non c'era. Unioni civili: la dura battaglia per una legge storica* (Fandango libri). Giovedì è stato presentato in pompa magna all'auditorium del Maxxi di Roma, ospite d'onore **Bianca Berlinguer**. Dopo tutto, le scadenze elettorali si avvicinano inesorabili, e anche la «senatrice dei diritti» - così si presenta - ha sentito il bisogno di abbronzarsi alla luce dei riflettori.

Sempre questa settimana, per dire, ha colto l'opportunità di farsi fotografare assieme ad **Olimpia Cianfrocca**, transgender di 17 anni la cui vicenda ha ottenuto un certo risalto mediatico. Olimpia è originaria di Alatri, ed è nata maschio con il nome di Lorenzo. Poi ha deciso di diventare donna. Di recente, il tribunale di Frosinone le ha concesso la «rettifica dei dati anagrafici

che anche l'Italia si allinei ad altri Paesi (come ad esempio Malta) con una legge che consenta la rettifica dei dati anagrafici senza che la persona transgender si assoggetti a un intervento chirurgico.

L'autopromozione con minore al seguito, tuttavia, è poca cosa rispetto alla visibilità che la **Cirinnà** punta a ottenere grazie al libro. Nel volume, dopo tutto, la signora ha messo tutta sé stessa, inserendo perfino alcune lettere d'amore scambiate con il marito. Chicche preziose in un tomo che, nel complesso, risulta abbastanza noioso, come tutti i testi agiografici. A parte i fatti domestici della **Cirinnà** - di cui poco ci interessa, in fondo - a saltare all'occhio è il particolare astio con cui la senatrice dipinge il popolo del Family day e, più in generale, tutti coloro che osino pensarla diversamente da lei in materia di



**SODDISFATTA** Monica Cirinnà, senatrice del Partito democratico

tare alcuni commenti sull'evento. Tra i tanti disponibili ne sceglie due: evidentemente quelli che ritiene essere i più condivisibili. Il primo è di **Franco Grillini**, che definisce il Family day «una manifestazione inutile e odiosa, come tutte le manifestazioni di odio. Un festival dell'omofobia, triste e pietoso come tutte le manifestazioni a sfondo razzista, dove hanno voce i profani dell'odio verso la diversità sessuale». L'altro è di un suo collega, tale **Marcucci**: «Chi vuole una guerra di religione, come gli organizzatori del Family day, sbaglia secolo. Le unioni civili non sono contro qualcuno, ma a favore dei diritti e dell'equità». Sarà pure che le unioni civili non sono «contro qualcuno», ma la **Cirinnà** di sicuro è contro il Family day, definito «una piazza di privilegiati eterosessuali che vogliono difendere i loro

privilegi».

Stupisce che la senatrice ci tenga così tanto a ribadire questi concetti. E sconcerta un po' l'altezzosità con cui de-

*Sulla manifestazione del 2007 cita nel libro il commento di Franco Grillini, che la definì «inutile e odiosa, un festival dell'omofobia, triste e pietoso»*

scrive i suoi avversari ideologici: ignoranti, brutti, cattivi e retrogradi. Un popolo di indottrinati senza cervello.

Tanto è spavalda con i difensori della famiglia, tanto è

sottomessa con i vertici del Pd. In un passaggio del libro racconta che il partito prese male una sua intervista (lei giura di non averla mai rilasciata). Di conseguenza, lei brandì carta e penna per scrivere a **Luigi Zanda**: «Ti comunico che da ora alla fine del provvedimento Unioni civili, ogni mio rapporto con la stampa non sarà più diretto, ma mediato esclusivamente da chi tu sceglierai all'interno del nostro ufficio stampa. Sono troppo libera, laica e sincera e ho capito tardi, e ti chiedo scusa, che questo non giova al lavoro comune». Certo, il partito viene prima di tutto, il partito decide, il partito corregge. Non per nulla, Monica soprannomina «Kgb» il giornalista dell'ufficio stampa democratico che la segue.

Fortuna che non tutti i giornalisti si sono approfittati del candore della **Cirinnà**. È stato apprezzabile, per esempio, il lavoro di **Daria Bignardi** che, da direttrice di Rai 3, «decise immediatamente di produrre la trasmissione *Stato civile* che, attraverso un viaggio per l'Italia, raccontasse le storie di vita e d'amore delle tante coppie che avevano iniziato a unirsi civilmente». Lo share

non fu granché, intorno al 5%, ma la trasmissione andò in prima serata e poi fu replicata tempo dopo nella fascia pre-serale. Questa è la propaganda che piace alla **Cirinnà**: quelli che le danno ragione o che fanno parte del suo «Cirincercchio» (lo chiama così) di collaboratori vanno bene. Tutti gli altri sono beoti. Chi difende la famiglia o - pensate un po' - si oppone alla maternità surrogata, fa parte del «medioevo oscurantista e re-

---

*Decise di iniziare  
la sua lotta  
una sera di qualche  
anno fa, dopo avere  
cucinato verdure  
bollite per rilassarsi  
mentre aspettava  
il ritorno del marito*

---

trivo». Un medioevo che la **Cirinnà** intende abbattere a martellate. Non appena avrà finito di bollire le verdure per la cena.